

---

**Da:** Renato Soffritti  
**Inviato:** venerdì 2 febbraio 2007 3.13  
**A:** Quotidiani Locali; Comitati e Associazioni  
**Cc:** Quotidiani Piemontesi; Comitati del Quadrante Piemontese  
**Oggetto:** Ultime notizie sui Cip6

Il link dei vari commenti sul Blog di Beppe Grillo

[http://www.beppegrillo.it/2007/01/non\\_permettiamo.html#comments](http://www.beppegrillo.it/2007/01/non_permettiamo.html#comments)

Fonte: ( 7 ore fa)

[http://www.comincialitalia.net/interna.asp?id\\_tipologia=4&id\\_articolo=1744](http://www.comincialitalia.net/interna.asp?id_tipologia=4&id_articolo=1744)

Le reazioni del ministro dell'Ambiente Pecoraro Scanio: "Mi permetto di dissentire nei confronti dell'Ufficio di presidenza della Camera per un'interpretazione eccessivamente formalistica. Bisogna porre il problema che c'è il diritto del Parlamento all'emendabilità, chi pensa di approfittare di un vuoto legislativo per metterci di fronte a un fatto compiuto ha sbagliato".

"I fondi delle rinnovabili lautamente versati dai cittadini con la bolletta elettrica vadano alle rinnovabili, e se qualche amministratore locale vuole un inceneritore, lascino stare i soldi per le energie pulite e cessino le pressioni. Se alcune province o alcune regioni hanno interesse a fare alcuni impianti almeno non chiedano siano sostenuti col danaro delle energie rinnovabili".

"C'è chi sui fondi Cip6 già faceva affidamento, sulla base di progetti semplicemente autorizzati, niente più. Ora si parla di crisi del sistema rifiuti in alcune province, per la chiusura dei rubinetti del Cip6. Naturale che vi sia quindi un'azione di lobby in corso. Lo dico con chiarezza: la finiscano con questa pressione indebita, i fondi per le rinnovabili vadano alle rinnovabili".

È oramai chiaro che i cittadini pagano con la tassa sui rifiuti un sistema imprenditoriale marcio: gli "imprenditori facciano gli imprenditori".

Significativo l'esempio: Un impianto che tratti 160.000 tonnellate di rifiuti l'anno lavorando per 5.000 ore prende 20 milioni di euro ogni anno per 8 anni grazie al Cip6.

Così saremmo in grado tutti di fare gli imprenditori.

**Fonte**

**31 gennaio 2007**

[http://www.isolapossibile.it/article.php3?id\\_article=1714](http://www.isolapossibile.it/article.php3?id_article=1714)

**Parte dell'Ulivo non voterà l'emendamento sui Cip 6....**

Beppe Grillo sul suo blog parte all'attacco sui Cip6: «I politici promotori di tumori, nanopolveri e diossine e profitti in Borsa con i soldi delle nostre bollette dell'Enel ci riprovano - scrive il comico ambientalista - Mi è arrivata una vocina: una parte dei nostri dipendenti dell' Ulivo non voterà (insieme ai sodali di An e Forza Italia) l'emendamento del governo Prodi che: - per rispetto delle leggi dell'Unione Europea (2001/77/CE sulle fonti rinnovabili e le norme che vietano aiuti impropri

di Stato), - per rispetto della salute dei cittadini che inalerebbero diossine e nanopolveri cancerogene, elimina i finanziamenti a inceneritori e fonti assimilate (carbone, raffinerie di scarti petroliferi) per impianti non ancora costruiti, ma che hanno "autorizzazioni" sulla carta concesse entro il 31 dicembre 2006». Grillo fa l'elenco delle «nuove camere a gas autorizzate entro il dicembre 2006»: l'inceneritore di Torino, il gassificatore di Malagrotta (Roma), nuove linee a Brescia e il forno di Acerra e bastona «il presidente margheritino della Provincia di Torino Saitta. Il parcheggio di diossino-diessino Chiamparino» colpevoli di fare «patetici appelli alla destra» e di non dire «una parola sulle alternative possibili agli inceneritori e il dimezzamento delle discariche grazie a sistemi integrati di riduzione alla fonte, raccolta porta a porta con tariffa puntuale, compostaggio e trattamento biologico a "freddo"». Poi invita i cittadini ad inviare e-mail alla Camera ed al governo con su scritto: «Basta con la truffa contro le leggi Ue dei sussidi all'incenerimento e fonti assimilate, no a deroghe speciali per gli impianti inesistenti di Torino, Roma-Malagrotta, nuove linee di Brescia e forno di Acerra» ed a firmare la petizione on-line alla Commissione Ue ed al Governo italiano per l'abolizione dei finanziamenti agli inceneritori e alle fonti assimilate (raffinerie, centrali a carbone, etc) che ha già raccolto 26.000 firme- «Avverto gli eventuali piromani - scrive Beppe Grillo - che pubblicherò nomi-cognomi-email dei dipendenti di Camera e Senato che voteranno contro l'emendamento se non venisse approvato. In caso di future sanzioni da parte dell'Unione Europea per gli impianti in deroga li riterrò legalmente responsabili per risarcimenti finanziari e per eventuali danni di natura sanitaria ed ambientale, sino alla valutazione dell'omicidio colposo».

Sulla questione interviene direttamente (e chiarisce un po' meglio il contesto) il ministro dell'ambiente: «Voglio rispondere alle preoccupazioni espresse da Beppe Grillo sulla questione dei Cip6 - dice Pecoraro Scanio - La Direttiva europea del 2001 definiva a quali fonti rinnovabili potessero essere concessi gli incentivi e tra queste non figuravano le cosiddette 'fonti assimilate'. Io sono semplicemente per il ripristino della legalità. Del resto era stato già ammesso il fatto che nel maxi-emendamento alla Finanziaria la modifica della norma sui Cip 6 conteneva un grave errore materiale e che, quindi, andava corretta secondo gli accordi già presi in Commissione al Senato, finalizzati a sanare l'assurdo sistema di finanziamenti impropri a fonti non rinnovabili. Questo impegno era stato poi ribadito in sede di Consiglio dei Ministri del 27 dicembre 2006. Ho fatto appello a tutte le forze dell'Unione affinché sia approvato l'emendamento (del governo e dei Verdi) che ripristina il test o concordato al Senato». Ma anche il ministro sembra avere qualche timore politico-istituzionale: «Nelle ultime ore alcune agenzie di stampa stanno battendo l'indiscrezione secondo cui gli uffici della Presidenza della Camera si appresterebbero a dichiarare l'inammissibilità, per estraneità della materia, dell'emendamento che, peraltro, era già stato riformulato e dichiarato ammissibile in Commissione. Del resto sarebbe incomprensibile un'eventuale inammissibilità, dal momento che l'emendamento è stato presentato al decreto che recita "disposizioni urgenti per il recepimento di direttive comunitarie e adeguamento a decisioni in ambito comunitario" e questo è esattamente quanto dobbiamo fare! Anche perché - ricorda Pecoraro - i Cip6 sono costate all'Italia già due procedimenti di infrazione con conseguente messa in mora per l'errata applicazione della Direttiva del 2001. Voglio confermare che insisterò caparbiamente per ottenere il rispetto delle norme europee, dei consumatori e del programma dell'Unione».